

RELAZIONE SULLA *PERFORMANCE*

Anno 2018



Relazione sulla *performance* – anno 2018

1.	PRESENTAZIONE	3
2.	SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI	4
2.1.	Il contesto esterno di riferimento	4
2.2.	L'amministrazione	7
2.3.	I risultati raggiunti	10
2.4.	Le criticità e le opportunità	11
3.	OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI	12
3.1.	Albero della <i>performance</i>	12
3.2.	Obiettivi istituzionali	12
3.3.	Obiettivi e piani operativi.....	20
3.4.	Obiettivi individuali	24
4.	RISORSE, EFFICIENZA, ECONOMICITÀ	27
5.	PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE	29
6.	IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	30
6.1.	Fasi, soggetti, tempi e responsabilità.....	30
6.2.	Punti di forza e di debolezza del ciclo della <i>performance</i>	31

1. PRESENTAZIONE

La Relazione sulla *performance* evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno 2018, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato.

L'anno 2018 è stato contraddistinto dall'avvio operativo del nuovo Regolamento di organizzazione dell'Agenzia, quale risultato di un complesso processo di revisione organizzativa in attuazione della legge regionale 26 settembre 2016 n. 18 "*Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte (ARPA)*" che ha portato all'adozione dei seguenti atti: Statuto dell'Agenzia (ai sensi dell'art. 9), Carta dei servizi e delle attività dell'Arpa (ai sensi dell'art.6) e Regolamento di organizzazione (ai sensi dell'art. 10, comma 2) come ampiamente descritto nel successivo capitolo.

La programmazione di tutta l'attività istituzionale di ARPA è basata sulla Carta dei servizi e delle attività dell'Agenzia, adottata con DDG n. 2 del 20.1.2017, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 26 settembre 2016, n. 18, non ancora entrata in vigore, nella quale sono elencate tutte le attività svolte dalla stessa. Nelle more dell'approvazione della Carta dei Servizi viene fatto riferimento al Catalogo dei servizi. I risultati di tali attività vengono rendicontati al Comitato regionale di indirizzo mediante il processo di reporting dell'Agenzia.

Relativamente alla programmazione delle attività dell'Agenzia il Comitato regionale d'indirizzo con propria determinazione del 17 dicembre 2018 ha approvato il nuovo *Modello organizzativo per la programmazione delle attività dell'Agenzia* predisposto "*allo scopo di allineare, a livello temporale, le fasi della programmazione e della rendicontazione delle attività agli obblighi di legge e, al tempo stesso, migliorare l'efficacia della interrelazione fra i vari livelli istituzionali chiamati a definire gli obiettivi istituzionali dell'Agenzia e a verificarne i risultati.*"

Arpa Piemonte ha gestito il cambiamento organizzativo attraverso specifici obiettivi di sviluppo, garantendo nel contempo il miglioramento del proprio indice di produttività e, conseguentemente, il mantenimento dei volumi di attività attraverso obiettivi di efficienza e di efficacia quantitativa.

Attraverso gli strumenti di flessibilità intrinseci al Sistema di misurazione e valutazione della *performance* (SMVP), Arpa Piemonte, nell'ambito delle previste fasi di riesame degli obiettivi e degli indicatori, ha provveduto ad adattare nel corso dell'anno 2018 il sistema ai cambiamenti di contesto, contrassegnando in modo sempre più puntuale le attività realizzate.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

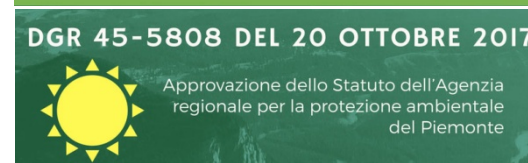
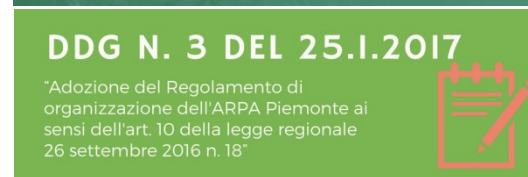
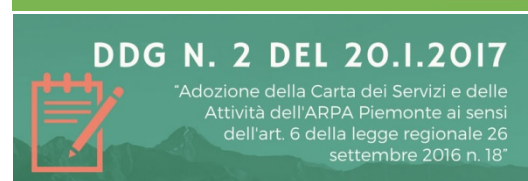
2.1. Il contesto esterno di riferimento

Nel corso dell'anno 2018 si è consolidato il quadro organizzativo in coerenza con l'evoluzione del contesto normativo nazionale e regionale e, precisamente, in data 28 giugno 2016 è stata emanata la Legge n. 132 ad oggetto "[Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale](#)", diventata operativa dal 14 gennaio 2017 mentre, in data 14 ottobre 2016, è entrata in vigore la legge regionale 26 settembre 2016 n. 18 ad oggetto "[Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte \(ARPA\)](#)".

L'Agenzia ha conseguentemente orientato le sue linee di sviluppo gestionale assumendo gli atti di natura organizzativa sotto riportati:

- DDG 1 del 13.1.2017, ad oggetto "*Adozione dello Statuto dell'ARPA Piemonte ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 26 settembre 2016 n. 18 e trasmissione alla Regione Piemonte*";
- DDG 2 del 20.1.2017, ad oggetto "*Adozione della Carta dei Servizi e delle Attività dell'ARPA Piemonte ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 26 settembre 2016 n. 18*";
- DDG 3 del 25.1.2017, ad oggetto "*Adozione del Regolamento di organizzazione dell'ARPA Piemonte ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 26 settembre 2016 n. 18*", adottato anche sulla base delle direttive formulate dal Comitato Regionale di Indirizzo ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 18/2016.

La Commissione Consiliare competente ed il Comitato Regionale di Indirizzo hanno formulato i rispettivi pareri previsti dall'iter regionale di approvazione; Arpa Piemonte ha adottato i seguenti atti, necessari al recepimento delle



Relazione sulla *performance* – anno 2018

osservazioni pervenute:

- DDG 66 del 13.10.2017, ad oggetto: *"DDG 1 del 13 gennaio 2017 ad oggetto: "Adozione dello Statuto dell'ARPA Piemonte ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 26 settembre 2016 n. 18 e trasmissione alla Regione Piemonte"; riadozione del testo per il recepimento delle osservazioni e trasmissione alla Regione Piemonte."*
- DDG 67 del 13.10.2017, ad oggetto: *"DDG 3 del 25 gennaio 2017 ad oggetto: "Adozione Regolamento di organizzazione dell'ARPA Piemonte ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 26 settembre 2016 n. 18 e trasmissione alla Regione Piemonte"; riadozione del testo per il recepimento delle osservazioni e trasmissione alla Regione Piemonte."*

Con deliberazioni numero 45-5808 e numero 46-5809 del 20 ottobre 2017 la Giunta regionale della Regione Piemonte ha quindi approvato il nuovo Statuto ed il nuovo Regolamento di Arpa Piemonte, così come dettagliatamente riportato nei seguenti atti:

- [DGR 45-5808 del 20 ottobre 2017](#), ad oggetto *"Approvazione dello Statuto dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 26 settembre 2016 n. 18 (Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte (ARPA))"*;
- [DGR 46-5809 del 20 ottobre 2017](#), ad oggetto *"Approvazione del Regolamento di organizzazione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 26 settembre 2016 n. 18 (Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte (ARPA))"*.

In data 16.11.2017 le suddette deliberazioni della Giunta regionale sono state pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e in data 1 dicembre 2017 è entrato in vigore il nuovo Statuto dell'Agenzia.

Successivamente all'entrata in vigore dello Statuto si è dato avvio al percorso di implementazione del nuovo Regolamento di organizzazione secondo le fasi previste dal Regolamento medesimo. L'art.42 comma 2 del Regolamento di organizzazione dispone che, anteriormente alla data di entrata in vigore da stabilirsi con atto del Direttore Generale, sono approvate dal Direttore medesimo le declaratorie delle competenze attribuite alle Strutture organizzative Complesse e Semplici (lett. a), all'analisi degli incarichi dirigenziali per la individuazione di quelli compatibili e incompatibili con il nuovo assetto organizzativo (lett. b), all'attivazione delle procedure selettive per il conferimento degli incarichi privi di titolare (lett. c) e all'assegnazione del personale delle categorie del Comparto alle nuove strutture (lett. d).

Conseguentemente:

- con DDG 80 del 12.12.2017 ad oggetto *"Regolamento di organizzazione adottato con DDG 67 del 13 ottobre 2017 ed approvato con DGR 46-5809 del 20 ottobre 2017; approvazione delle declaratorie e provvedimenti conseguenti"* è stata data attuazione all'art. 42 comma 2 lett. a) del Regolamento;
- con DDG 81 del 14.12.2017 ad oggetto *"Regolamento di organizzazione adottato con DDG 67 del 13 ottobre 2017 ed approvato con DGR 46-5809 del 20 ottobre 2017; ricognizione e analisi degli incarichi dirigenziali in essere e provvedimenti conseguenti"* è stata data attuazione all'art. 42 comma 2 lett. b) del Regolamento;

Relazione sulla *performance* – anno 2018

- con DDG n. 83 del 21.12.2017 è stata definita la graduazione delle strutture complesse nonché l'ipotesi di graduazione delle strutture semplici.
- con DDG 84 del 22.12.2017 è stato indetto avviso interno per il conferimento degli incarichi di Responsabile di Struttura complessa, cui sono seguiti nell'anno 2018 gli atti di individuazione e nomina;
- con DDG n. 91 del 29.12.2017 è stato approvato l'avviso interno per il conferimento di incarichi di responsabile di struttura semplice;
- con DDG 65 del 31.7.2018 ad oggetto "Regolamento di organizzazione adottato con DDG 67 del 13 ottobre 2017 ed approvato con DGR 46-5809 del 20 ottobre 2017; entrata in vigore al 31 agosto 2018 e provvedimenti conseguenti" è stata fissata al 31 agosto 2018 la data di entrata in vigore del nuovo Regolamento, così come stabilito dall'art. 42 comma 1 ed è stato stabilito, tra l'altro, che gli obiettivi di attività 2018 già attribuiti alle strutture estinte alla data del 31 agosto 2018 sono riattribuiti alle strutture di nuova istituzione che hanno acquisito la competenza in ordine alle funzioni e alle competenze interessate; in occasione del programmato riesame nel mese settembre ne sarà operata la formale ricognizione e documentazione;
- con DDG 66 del 1.8.2018 ad oggetto "Regolamento di organizzazione adottato con DDG 67 del 13 ottobre 2017 ed approvato con DGR 46-5809 del 20 ottobre 2017; assegnazione provvisoria del personale del comparto e provvedimenti conseguenti" è stato assegnato provvisoriamente il personale del Comparto alle nuove strutture complesse di Arpa Piemonte;
- nel corso del mese di settembre 2018 sono stati adottati gli atti di nomina dei Responsabili di Struttura semplice nonché le nomine dei Vicari dei Responsabili dei Dipartimenti territoriali Sud Ovest e Nord Est e con DDG 89 del 25.9.2018 sono stati istituiti e conferiti gli incarichi dirigenziali professionali;
- con DDG 99 del 11.10.2018 è stato nominato il Direttore tecnico di Arpa Piemonte;
- con DDG 107 del 15.11.2018 è stato nominato il Dirigente Responsabile della Struttura Complessa Dipartimento Coordinamento Servizi ICT e Promozione Ambientale;
- tra novembre e dicembre 2018 sono state completate le nomine dei Vicari dei Responsabili dei Dipartimenti;
- con DDG 123 del 18.12.2018 è stato nominato il Direttore amministrativo di Arpa Piemonte.

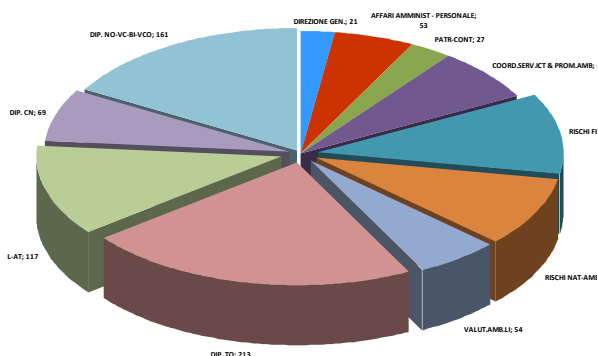
Alla data del 31 dicembre 2018 risultano così ricoperti tutti gli incarichi dirigenziali ad eccezione dell'incarico di Responsabile della struttura complessa *Dipartimento Patrimonio e Contabilità* e degli incarichi relativi alle seguenti strutture semplici: *Ufficio programmazione e controllo; Informatica, infrastrutture tecnico scientifiche e sviluppo tecnologico; Ufficio amministrazione del personale e formazione; Valutazioni ambientali grandi opere.*

2.2. L'amministrazione

Le Persone

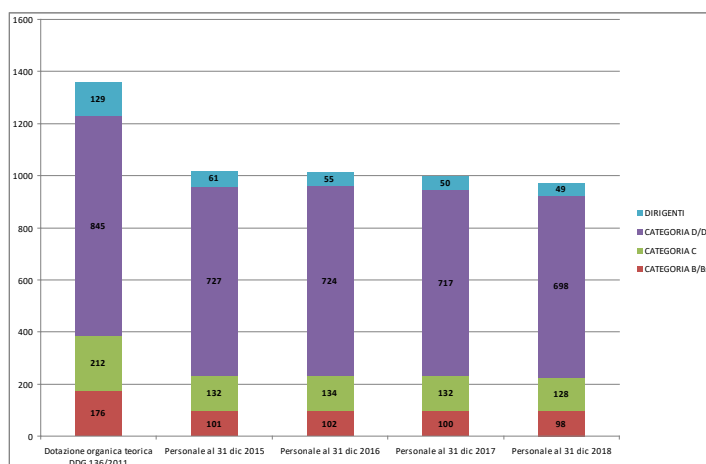
Arpa Piemonte si compone di 973 persone. Il numero totale delle persone, collocate nelle diverse strutture organizzative, può essere suddiviso in base alle funzioni della struttura di appartenenza secondo tre differenti tipologie:

- funzioni trasversali di direzione, indirizzo e coordinamento ed amministrative (17% del personale);
- funzioni tecniche specializzate su particolari tematiche ambientali (25% del personale);
- funzioni tecniche specializzate su base territoriale (58% del personale).



La dotazione organica al 31 dicembre 2018 è derivata da un percorso di progressiva riduzione del numero delle persone che operano in Arpa Piemonte. Osservando i dati degli ultimi quattro anni si evidenzia infatti come il personale sia progressivamente diminuito, passando dalle 1021 unità dell'anno 2015 alle 1015 del 2016, alle 999 del 2017 sino alle attuali 973 unità.

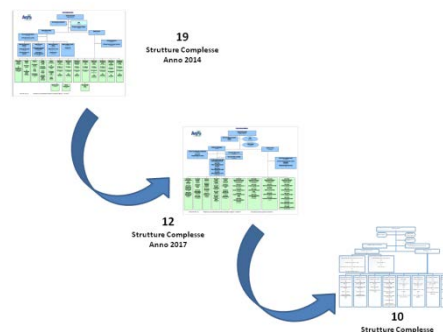
La riduzione risulta particolarmente evidente se confrontata con la dotazione organica teorica indicata nel DDG 136/2011. Sul quadriennio 2015-2018 l'incidenza media complessiva può apparire gestibile in termini di ricadute, attestandosi complessivamente



intorno all'1% annuo ma la rilevanza dell'impatto assume però connotati decisamente più significativi analizzando i dati per singola categoria, in particolare per quanto attiene alla dirigenza dove si registra per ogni anno dell'ultimo triennio la costante riduzione del 7% circa, con una ricaduta complessiva del 20%.

Relazione sulla *performance* – anno 2018

La struttura organizzativa dell’Agenzia ha tenuto conto delle dinamiche interne ed esterne in sistema aperto nel quale l’organizzazione non può prescindere dal contesto di riferimento. La struttura organizzativa è stata conseguentemente semplificata verso un modello di organizzazione “snella”, più rispondente a richieste di incremento dell’efficacia e dell’efficienza nell’erogazione dei servizi, passando dalle iniziali 19 strutture complesse del 2014 alle 10 del 2018 come da regolamento di organizzazione approvato con [DGR 46-5809 del 20 ottobre 2017](#) entrato in vigore il 31 agosto 2018 ai sensi del DDG n. 65 del 31.7.2018.



Le Risorse finanziarie

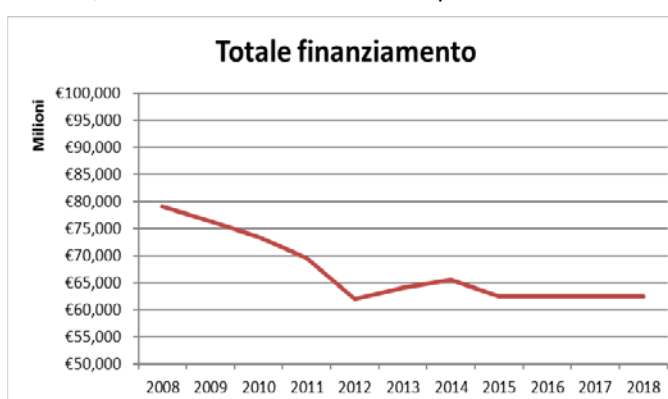
Il finanziamento dell’ARPA si compone delle seguenti voci (rif. art. 21 LR 18/2016):

- una quota del fondo sanitario regionale destinata alla prevenzione, secondo parametri determinati dalla Giunta regionale in rapporto alle attività attribuite all’ARPA, nonché un contributo regionale ordinario annuale, da destinare alle attività Istituzionali obbligatorie di cui all’articolo 7, comma 2;
- contributi integrativi annuali della Regione e degli altri enti di cui all’articolo 2, comma 3, da destinare alle attività istituzionali non obbligatorie di cui all’articolo 7, comma 3;
- risorse aggiuntive della Regione e degli altri enti di cui all’articolo 2, comma 3, da destinare alle ulteriori attività previste dal Comitato Regionale di Indirizzo;
- proventi dovuti dai soggetti privati di cui all’articolo 7, comma 5;
- eventuali rendite patrimoniali dell’ARPA;
- ogni altra eventuale risorsa, quali lasciti, donazioni, contributi di altri enti;
- risorse derivanti dalla partecipazione a progetti regionali, nazionali e comunitari.

Nell’ambito dei trasferimenti correnti le entrate di provenienza regionale concorrono strutturalmente, in misura superiore al 90%, al finanziamento della spesa corrente e costituiscono quindi la fonte più rilevante se non prevalente delle risorse destinate al funzionamento dell’Agenzia.

La progressiva flessione nei trasferimenti regionali ha comportato un rigoroso mantenimento dei livelli di riduzione della spesa di funzionamento dell’Ente. Ad originare tale flessione ha anche contribuito la contestuale

revisione organizzativa dell’Arpa. L’entità del finanziamento regionale per l’anno 2018 ha consentito l’avanzamento della riorganizzazione complessiva dell’Agenzia, preservandone il funzionamento senza danneggiarne l’efficacia, al fine di consentire in via continuativa il consolidamento del recupero di efficienza.



Il Benessere organizzativo

Nell'ambito delle politiche volte a favorire il benessere organizzativo del personale dell'Agenzia, al fine di favorire l'ottimizzazione della produttività del lavoro ed un incremento dell'efficienza delle prestazioni lavorative anche attraverso la realizzazione di un ambiente di lavoro funzionale al benessere organizzativo, alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro, alla sensibilizzazione della cultura di genere e antidiscriminatoria sono stati declinati, tra l'altro, alcuni obiettivi volti all'individuazione dell'impatto del lavoro agile sulla *performance* organizzativa, come previsto dal Piano della *performance* 2018-2020.

Arpa Piemonte nel 2018 ha perseguito l'obiettivo del rafforzamento dell'istituto del telelavoro in essere attraverso l'implementazione dal 1 ottobre 2018 di n. 35 progetti di telelavoro a domicilio e n. 14 postazioni di telelavoro a distanza.

Sono stati predisposti tre progetti temporanei a carattere sperimentale di lavoro agile individuati dall'Amministrazione in relazione a particolari esigenze organizzative. Tale sperimentazione ha trovato il fondamento su un sistema di valutazione delle *performance* volto a responsabilizzare il personale sui risultati con obiettivi condivisi e misurabili.

L'Agenzia negli ultimi anni, avvalendosi del supporto del Comitato Unico di Garanzia (CUG), persegue l'obiettivo della promozione e diffusione di una cultura aziendale che, con l'utilizzo di strumenti tecnologici sempre più innovativi e nuovi sistemi informativi, consenta più efficienti forme di organizzazione del lavoro con i seguenti **benefici**:



Valorizzazione della **persona** e riduzione del *cost of commuting*;



Ottimizzazione degli spazi, aumento produttività e riduzione assenteismo, migliore *employer branding aziendale*



Riduzione a livello **sociale** delle emissioni di CO₂, valorizzazione spazi urbani anche periferici quali spazi di lavoro e *networking*

2.3. I risultati raggiunti

I paragrafi relativi agli obiettivi istituzionali ed agli obiettivi operativi forniscono indicazioni di dettaglio in merito ai risultati raggiunti nel periodo di riferimento. Vale la pena sottolineare, a livello generale, gli importanti obiettivi perseguiti in merito al completamento nel corso dell'anno 2018 della riorganizzazione dell'ente che ha consentito l'implementazione sul piano strutturale degli obiettivi istituzionali in materia di tutela ambientale e di prevenzione definiti sulla base della legge regionale 18/2016.

Nel 2018 è proseguito il lavoro congiunto con i settori regionali di riferimento che ha portato all'ottimizzazione dei risultati in termini di ricadute esterne.

2.4. Le criticità e le opportunità

Nella tabella che segue vengono indicate in modo sintetico le principali criticità legate agli obiettivi perseguiti nonché le opportunità in termini di nuovi *target* sfidanti e rilevanti. La descrizione delle criticità e delle opportunità è stata condotta attraverso la *SWOT analysis* che ne consente la rappresentazione sintetica. Le opportunità di sviluppo già contemplate nel Piano della performance 2018-2020 sono contrassegnate dalla sigla (P).

	PUNTI DI FORZA per il raggiungimento degli obiettivi	ELEMENTI CRITICI per il raggiungimento degli obiettivi
ORIGINE INTERNA (fattori interni ad Arpa Piemonte)	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Struttura organizzativa <ul style="list-style-type: none"> ➤ organizzazione snella ➤ Statuto e Regolamento consolidati ➤ rete laboratoristica razionalizzata ✚ Personale <ul style="list-style-type: none"> ➤ elevato livello di esperienza ➤ elevato livello di competenza ✚ Contesto <ul style="list-style-type: none"> ➤ solidità patrimoniale 	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Struttura dirigenziale <ul style="list-style-type: none"> ➤ copertura delle funzioni critiche ➤ età elevata del personale dirigente ✚ Processi (P)¹ <ul style="list-style-type: none"> ➤ applicazione delle procedure tecniche e gestionali non pienamente omogenea tra le differenti strutture organizzative ✚ Personale (P)² <ul style="list-style-type: none"> ➤ comunicazione interna ➤ coinvolgimento capillare nell'attuazione delle linee strategiche
ORIGINE ESTERNA (fattori esterni del contesto di riferimento)	<ul style="list-style-type: none"> ✚ SNPA (P)³ <ul style="list-style-type: none"> ➤ condivisione e crescita delle competenze ➤ sinergia a livello di supporto decisionale ✚ Ambiente <ul style="list-style-type: none"> ➤ sensibilità ai temi ambientali 	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Aspettative della committenza (P)^{4,5} <ul style="list-style-type: none"> ➤ rispondenza alle esigenze di contesto ➤ flessibilità nelle risposte ➤ velocità nella chiusura dei procedimenti ✚ Risorse <ul style="list-style-type: none"> ➤ entità delle risorse economiche ➤ contrazione del numero delle risorse umane

¹ Obiettivi legati al grado di conformità delle pratiche alle specifiche di realizzazione

² Obiettivi legati alla responsabilizzazione del personale anche attraverso lo strumento del lavoro agile

³ Obiettivi legati ai contenuti del programma triennale del SNPA

⁴ Obiettivi legati al miglioramento dei tempi di risposta

⁵ Obiettivi legati alla rispondenza agli obiettivi istituzionali

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

3.1. Albero della *performance*

L'Albero della Performance è una mappa logica che rappresenta graficamente i legami tra mandato istituzionale, funzioni e aree strategiche. All'interno di queste ultime gli obiettivi strategici e i piani operativi (che individuano obiettivi operativi, azioni e risorse) dell'Amministrazione rappresentano gli strumenti per realizzare, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, il mandato istituzionale. L'Albero è, dunque, uno strumento che fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica e integrata della performance dell'Amministrazione.

Il mandato istituzionale di ARPA Piemonte, perimetro di azione dell'attività dell'ente, così come disciplinato dalla LR 18/2016, è rappresentato da:

- [obiettivi istituzionali](#) determinati dal Comitato regionale di indirizzo;
- obiettivi collegati alla Carta dei servizi e delle attività dell'Agenzia (ora Catalogo dei servizi);
- obiettivi del Direttore Generale di ARPA;
- obiettivi derivati dal [Programma triennale delle attività del SNPA](#);
- altri obiettivi strategici definiti dalla Direzione generale di ARPA;
- quadro di programmazione annuale ([QPA](#));
- documento di programmazione ad evidenza esterna ([ProgEst](#));
- documento di programmazione ad evidenza esterna ([ProgInt](#)).

3.2. Obiettivi istituzionali

Ai sensi dell'art. 20, comma 1, della legge regionale 26 settembre 2016, n. 18 "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte (ARPA)", al fine di garantire a livello regionale lo svolgimento e lo sviluppo delle azioni di tutela ambientale e di prevenzione, compete al Comitato regionale di indirizzo (CRI) di Arpa Piemonte la "determinazione degli obiettivi istituzionali in materia e la verifica dei risultati delle attività svolte dall'Agenzia, nonché del loro coordinamento con le attività dei Dipartimenti di prevenzione delle ASL".

Il precedente documento "Proposta organizzativa e metodologica relativa a un nuovo modello organizzativo per la programmazione dell'attività dell'Arpa", approvato dal CRI nella seduta del 7 giugno 2012 e recepito con DDG. Arpa n. 50 dell'8 giugno 2012, prevedeva che ogni anno, preliminarmente all'approvazione dell'atto di indirizzo da parte del CRI, venisse svolta un'attività istruttoria da parte del Gruppo tecnico del Comitato regionale di indirizzo sulla base dei documenti predisposti da Arpa al fine di concordare l'aggiornamento delle linee strategiche su cui impostare l'attività dell'Agenzia.

Relazione sulla *performance* – anno 2018

Da allora, sulla base dell'esperienza maturata dall'applicazione di tale modello, sono state evidenziate alcune criticità applicative, con conseguente esigenza di avviarne il riesame anche a causa del cambiamento normativo del contesto di riferimento. E' stata pertanto predisposta una nuova versione della procedura finalizzata ad incrementare l'efficacia e l'efficienza del modello di programmazione, semplificando le modalità di programmazione e rendicontazione nel quadro complessivo di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, così come definito dal D.lgs. 150/2009 e s.m.i.

Il documento così predisposto è stato approvato con determinazione dal CRI nella seduta del 17 dicembre 2018, *"(...) allo scopo di allineare, a livello temporale, le fasi della programmazione e della rendicontazione dell'attività agli obblighi di legge e, al tempo stesso, migliorare l'efficacia della interrelazione fra i vari livelli istituzionali chiamati a definire gli obiettivi istituzionali dell'Agenzia e a verificarne i risultati"*

Il Modello organizzativo per la programmazione delle attività dell'ARPA è stato tra l'altro recepito con decreto del Direttore Generale n. 7 del 29 gennaio 2019.

Ai sensi del SMVP di cui al DDG Arpa 56/2014 il processo di declinazione degli obiettivi istituzionali in programmazione operativa avviene all'interno di ARPA, in senso verticale, ai diversi livelli dell'organizzazione con la finalità di dare operatività agli elementi emersi dal processo di programmazione strategica, attraverso l'individuazione degli obiettivi operativi annuali.

Gli obiettivi istituzionali in materia di tutela ambientale e di prevenzione per il triennio 2018–2020 sono stati approvati dal Comitato regionale di indirizzo con propria determinazione assunta nella seduta del 31 maggio 2018, e quindi recepiti con DDG Arpa n. 67 del 08 agosto 2018.

La definizione di tali obiettivi ha tenuto necessariamente conto del documento "Programma triennale SNPA per il triennio 2018–2020" (approvato il 4 aprile 2018 dal Consiglio del Sistema nazionale con propria determinazione n. 33, in attuazione dell'art. 10 della legge 132 del 28 giugno 2016), primo documento volto alla costruzione di un'identità collettiva per condivisione di missione, valori ed azioni comuni volti a rafforzare l'autorevolezza, la credibilità e la terzietà del sistema, nelle more della definizione dei LEPTA (Livelli Essenziali Prestazioni Tecniche Ambientali).

La programmazione delle attività istituzionali per l'anno 2018 ha preso avvio in concomitanza con la previsione di bilancio sulla base del livello programmato in ultimo nell'esercizio precedente; il Piano della performance, approvato con DDG n. 7 del 31/01/2018, costituisce il primo documento di programmazione elaborato sulla base dell'attuale Catalogo dei servizi in attesa della "Carta dei servizi dell'Agenzia", di prossima istituzione ai sensi dell'art. 6 della legge 18_2016. Nel corso dei primi mesi dell'anno 2018, in accordo con i competenti Settori della Regione Piemonte, sono stati individuati gli obiettivi operativi per l'anno corrente, successivamente concertati con i dirigenti di Arpa e rimodulati in seguito alla assegnazione degli obiettivi al Direttore Generale, di cui alla DGR n. 118 – 7444 del 03 agosto 2018.

Nelle pagine seguenti sono elencati gli obiettivi istituzionali, il loro collegamento con gli obiettivi generali ed operativi, come si evince dal [Quadro di Programmazione Annuale \(QPA\)](#)

Relazione sulla *performance* – anno 2018

[2018](#)), ed il loro grado di raggiungimento secondo la rappresentazione grafica di seguito rappresentata.

La Relazione sulle attività di Arpa Piemonte 2018 descrive inoltre il dettaglio delle attività realizzate.



Pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo istituzionale








Presenza di criticità connesse ad alcuni degli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo istituzionale






Mancato raggiungimento degli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo istituzionale

Relazione sulla *performance* – anno 2018

AMBITO DI ATTIVITA'		Cod	ANNO 2018	Grado di raggiungimento
A. MONITORAGGI AMBIENTALI	RISORSE IDRICHE	1.A.1	<p>1. Sviluppo della conoscenza dello stato dell'ambiente attraverso l'implementazione di nuove tipologie di dati di monitoraggio delle acque superficiali: messa a punto di un metodo per la determinazione di contaminanti su BIOTA e prime sperimentazioni</p> <p>2. Studio propedeutico alla definizione dei valori di fondo antropico per i solventi clorurati maggiormente presenti nelle acque sotterranee della Regione Piemonte. Organizzazione e sistematizzazione dei dati relativi a tutto il territorio regionale.</p>	
	RISCHI E FATTORI AMBIENTALI	1.A.2	<p>1. Gestione base dati e strumenti orientati agli eventi sismici</p> <p>2. Gestione base dati e strumenti orientati alla valutazione dei finanziamenti nelle opere di difesa del suolo</p>	
	AGENTI FISICI	1.A.3	<p>1. Applicazione D.G.R. n. 19/2018 per le reti di monitoraggio radiologico sulla radioattività artificiale e naturale e la rete di allerta gamma</p> <p>2. Progetto monitoraggio CEM nell'ambito del Programma del MATTM finalizzato alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (D.D. 259 del 6/6/2017)</p>	





AMBITO DI ATTIVITA'		Cod	ANNO 2018	Grado di raggiungimento
B. CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E DEGLI IMPATTI SU MATRICIE ASPETTI AMBIENTALI	RISORSE IDRICHE	1.B.1	<p>1. Ottimizzazione del sistema di controllo degli scarichi idrici nell'ambito delle azioni per la tutela delle acque previste dalla normativa regionale: analisi degli esiti dell'applicazione del "Contributo tecnico-scientifico per la redazione del piano di controllo degli scarichi urbani e industriali" approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 23 giugno 2015, n. 39-1625 e valutazione dell'eventuale introduzione di criteri integrativi di pianificazione</p> <p>2. Analisi e definizione di criteri armonizzati per la fornitura dei dati (in via sperimentale per il secondo semestre 2018) richiesti dall'art.10 comma 3 del D.P.G.R. 16/12/2008, n. 17/R - Regolamento regionale recante "Disposizioni in materia di progettazione e autorizzazione provvisoria degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane (Legge regionale 29.12.2000, n.61)" – si veda anche 2C.2</p>	
	RIFIUTI E AMIANTO	2.B.2	<p>1. "Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto (Piano regionale amianto) per gli anni 2016-2020" approvato con D.C.R. 1 marzo 2016, n. 124 – 7279</p> <p>2. Attività di coordinamento con Regione, Province, Città Metropolitana e altri organi di vigilanza per implementare e ottimizzare il controllo di filiera sugli impianti che effettuano il recupero di carta e materiali plastici, finalizzato alla prevenzione di fenomeni di incendio</p>	

Relazione sulla *performance* – anno 2018


AMBITO DI ATTIVITA'		Cod	ANNO 2018	Grado di raggiungimento
C. SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	RIFIUTI E AMIANTO	1.C.1	1. Con riferimento al Piano Rifiuti Urbani e Piano Rifiuti Speciali, predisposizione di report relativi agli indicatori prestazionali e descrittivi indicati nella tabella 4 del PMA di cui alla DCR 19 aprile 2016, n. 140-14161 (Piano Rifiuti Urbani).	
	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE	1.C.2	1. Partecipazione ai lavori del tavolo tecnico di coordinamento per l'implementazione dell'Infrastruttura Geografica Regionale (IGR) che prevede, in prima battuta, l'analisi dei dataset di riferimento regionali e la definizione della titolarità dei dati e servizi; condivisione all'interno del sistema dei dati e servizi di competenza 2. Sistema informativo territoriale ed ambientale regionale: condivisione dei dati relativi alle attività di monitoraggio e controllo di Arpa Piemonte nella Piattaforma di fruizione delle conoscenze ambientali per la matrice acque per le attività di monitoraggio e controllo, con priorità per i depuratori con potenzialità >2000 a.e.	
	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	2.C.3	1. Concertare con i Settori regionali interessati i criteri per definire il quadro complessivo degli indicatori utili per la caratterizzazione ambientale del territorio	


AMBITO DI ATTIVITA'		Cod	ANNO 2018	Grado di raggiungimento
E. SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E NORMATIVA AMBIENTALE	QUALITÀ DELL'ARIA	1.E.1	1. Contributo al recepimento delle osservazioni derivanti dalla valutazione di incidenza del Piano regionale di risanamento della qualità	
	RISORSE IDRICHE	1.E.2	1. Predisposizione del Bilancio Idrico ed Uso delle Acque del Territorio Piemontese a supporto del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte	
	RISCHI E FATTORI AMBIENTALI	1.E.3	1. Contributo alla programmazione delle attività da porre in essere per la realizzazione delle strategie regionali di contrasto al cambiamento climatico	


Relazione sulla *performance* – anno 2018


AMBITO DI ATTIVITA'		Cod	ANNO 2018	Grado di raggiungimento
E. SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E NORMATIVA AMBIENTALE	IMPIANTI ED ENERGIA	1.E.4	<p>Omogeneità di controllo ambientale sul territorio regionale a partire dalla fase autorizzativa ivi compresi elementi di standardizzazione delle prescrizioni e delle relative modalità di verifica relativamente alle autorizzazioni AIA riguardanti gli allevamenti zootecnici:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Proposta di un Piano di monitoraggio e controllo (PMC) uniforme a livello regionale per la predisposizione dell'AVG (autorizzazione in via generale) regionale 2. Individuazione dei punti di sovrapposizione tra la normativa europea/statale (BATc) e quella regionale (regolamento 10/R-2017 su utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici ed acque reflue) con la finalità di pervenire ad una corretta applicazione del corrispondente apparato sanzionatorio 	
	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	1.E.5	<ol style="list-style-type: none"> 1. Valutazione di Impatto Ambientale: Armonizzazione procedure ARPA in coerenza ai principi di applicazione del d.lgs. 152/2006, come da ultimo modificato dal d.lgs. 104/2017, condivisi in sede regionale 2. Supporto alle attività del progetto europeo CESBA Alps – Sustainable Territories – Programma Spazio Alpino – obiettivo del progetto contribuire a migliorare la sostenibilità territoriale 3. Nell'ambito delle fasi di specificazione e valutazione delle procedure di VAS dei piani e programmi di livello regionale, analizzare la nuova Strategia nazionale di Sviluppo Sostenibile evidenziando i principi da adottare per strutturare i contributi forniti da ARPA, in coerenza con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 34 del d.lgs. 152/2006 	
	RIFIUTI E AMIANTO	1.E.6	<ol style="list-style-type: none"> 1. Contributo alla definizione di una modalità condivisa fra Enti per l'applicazione del DPR 120/2017. 2. Progetto di approfondimento specialistico per la mappatura dell'amianto in natura per l'applicazione del DPR 120/2017. Raffinamento della mappatura relativa alla presenza di amianto in natura. 	
	SUPPORTO ALLA PREVENZIONE SANITARIA COLLETTIVA	1.E.7	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sicurezza dei lavoratori ARPA nelle attività esterne: redazione congiunta di un documento inerente i Requisiti tecnici delle postazioni in altezza per il prelievo e la misura delle emissioni in atmosfera, da approvarsi tramite DGR 	

Relazione sulla *performance* – anno 2018


AMBITO DI ATTIVITA'		Cod	ANNO 2018	Grado di raggiungimento
F. SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA	SUPPORTO ALLA PREVENZIONE SANITARIA COLLETTIVA	1.F.1	1. Piano Regionale della Prevenzione (Obiettivo 7, PRP 2014-2019 Ambiente e Salute): ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute attraverso la realizzazione delle azioni del PRP in riferimento agli indicatori di processo che prevedono il coinvolgimento diretto di ARPA per l'anno 2018	


AMBITO DI ATTIVITA'		Cod	ANNO 2018	Grado di raggiungimento
G. EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE	RIFIUTI E AMIANTO	1.G.1	1. Iniziative di educazione ed informazione finalizzate a ridurre il rischio amianto	

AMBITO DI ATTIVITA'		Cod	ANNO 2018	Grado di raggiungimento
H. PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA	RISCHI E FATTORI AMBIENTALI	1.H.1	1. Sistema di allertamento: contributo tecnico alla revisione del disciplinare regionale per il rischio geo-idrologico e idraulico ai fini di protezione civile (DPCM 24/2/2004) e del Piano Antincendi Boschivi ed avvio della sua applicazione sperimentale.	

AMBITO DI ATTIVITA'		Cod	ANNO 2018	Grado di raggiungimento
L. MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	1.L.1	1. Garantire il supporto tecnico-scientifico agli Osservatori Ambientali costituiti (Autostrada TO-MI, Autostrada AT-CN; Tunnel Tenda, Tunnel Frejus, Progetto Torino-Lione, Progetto Terzo Valico). 2. Garantire il supporto tecnico-scientifico agli Enti per opere infrastrutturali di interesse locale. 3. Garantire l'espletamento di tutte le attività oggetto di convenzioni collegate all'accompagnamento delle opere	

Relazione sulla *performance* – anno 2018

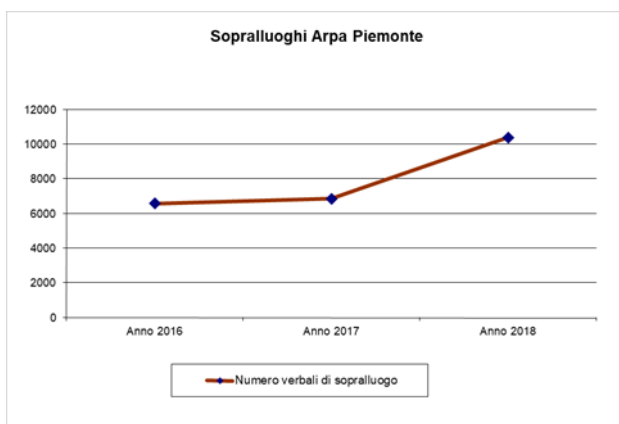
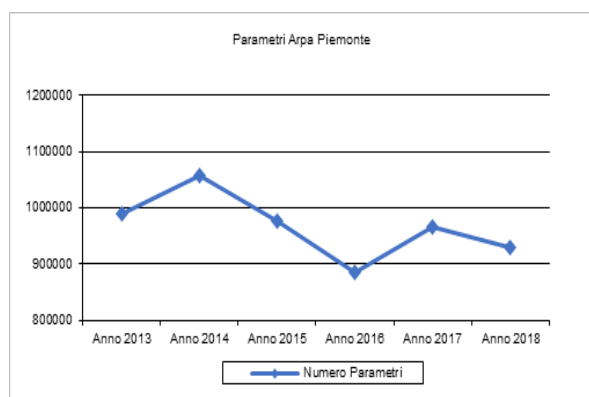
AMBITO DI ATTIVITA'		Cod	ANNO 2018	Grado di raggiungimento
M. FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	1.M.1	<p>1. Assistenza tecnica per la promozione degli appalti verdi in Regione Piemonte e l'impostazione di un Piano Regionale Appalti Verdi per facilitare l'applicazione della nuova normativa degli appalti che ha in particolare reso obbligatorio l'utilizzo dei criteri ambientali minimi nei bandi pubblici</p>	

AMBITO DI ATTIVITA'		Cod	ANNO 2018	Grado di raggiungimento
O. ATTIVITA' ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE ULTERIORI		1.O.1	<p>1. In relazione alle acque destinate al consumo umano, valutazione del rischio previsto dal Water safety plan: proposta di revisione dei protocolli analitici relativamente a contaminanti organici (Pesticidi IPA, sostanze perfluoroalchiliche, ecc...) e metalli pesanti (compreso Cromo VI) in relazione ai dati storici</p> <p>2. Controlli ai sensi del Regolamento REACH Programma triennale di implementazione prove ed accreditamenti e realizzazione di quanto previsto per il 2018</p> <p>3. Accreditemento delle Strutture sanitarie pubbliche e private Programma triennale di accreditamento e realizzazione di quanto previsto per il 2018</p> <p>4. Verifiche di terza parte di laboratori che effettuano attività analitiche in ambito ambientale o sanitario Qualificazione dei laboratori pubblici e privati che effettuano attività di campionamento ed analisi sull'amianto</p> <p>5. Supporto tecnico-scientifico nell'ambito del PAN per l'uso sostenibile di prodotti fitosanitari, del protocollo Riso e del Comitato Nitrati, nonché nell'ambito della vigilanza su aziende risicole con produzione biologica</p> <p>6. Programma triennale analisi dei vini nell'ambito delle procedure di antisofisticazione, implementazione prove ed accreditamenti.</p> <p>7. Utilizzo agronomico di effluenti zootecnici: programmazione annuale in sede provinciale</p>	

3.3. Obiettivi e piani operativi

Al fine di interpretare correttamente i dati relativi alla realizzazione delle attività a catalogo, che costituisce obiettivo operativo per tutte le strutture di *line*, è stata condotta l'analisi dei *trend* storici che evidenziano in generale un andamento positivo nel tempo, con particolare riferimento all'ultimo triennio.

Per quanto attiene in particolare al *numero dei parametri* analizzati all'interno dei laboratori di prova, dove si rileva una flessione nel periodo 2015-2016 in concomitanza con la prima fase applicativa della riorganizzazione delle strutture di laboratorio, il *trend* nel 2018 evidenzia un andamento in linea con il numero di parametri analizzati nell'anno precedente.



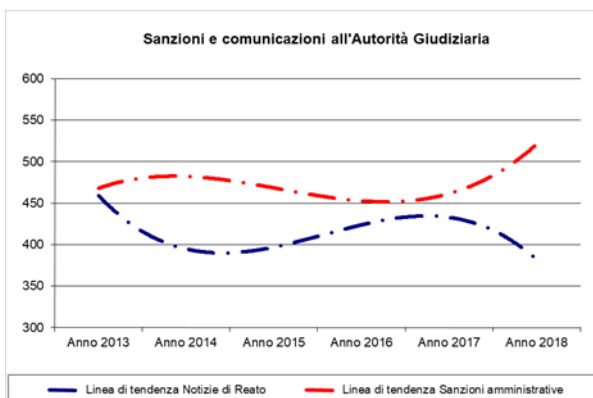
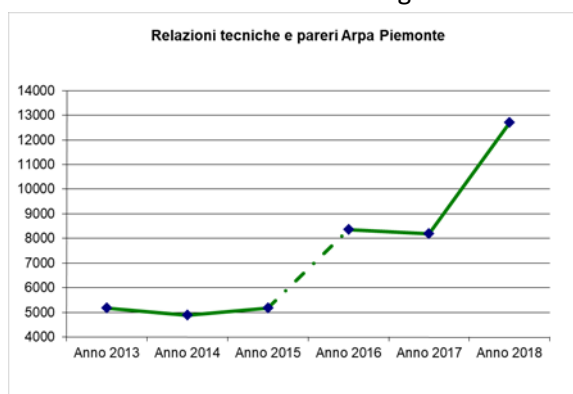
In merito alle attività in campo, rilevabili attraverso il *numero dei sopralluoghi* effettuati, si riscontra un incremento progressivo nell'ultimo triennio. Nell'anno 2016 si è completata, attraverso la revisione del [catalogo degli indicatori](#), la copertura dei servizi erogati in riferimento agli indicatori legati ai prodotti intermedi ("*Numero verbali di sopralluogo*"; "*Numero relazioni tecniche e pareri*" ecc...) mentre nell'anno 2017 è

stato portato a termine il progetto di informatizzazione nella gestione delle pratiche, pienamente operativo dal 2018. Tali interventi hanno inciso positivamente in termini di correttezza e precisione delle misurazioni.

Relazione sulla *performance* – anno 2018

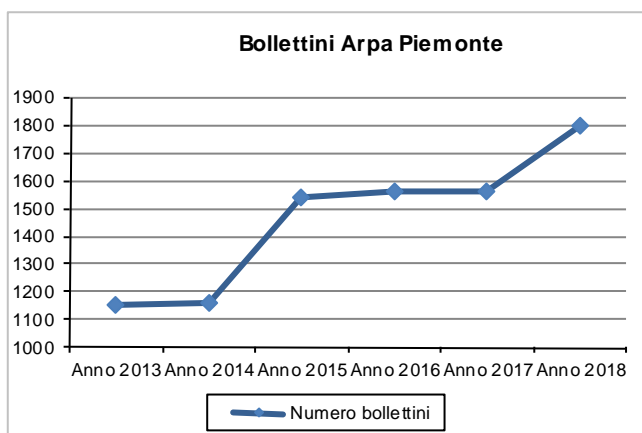
Per le ragioni sopra esposte, anche nel caso delle *relazioni tecniche* i dati dell'ultimo biennio non sono comparabili con i dati degli anni precedenti.

Si ritiene tuttavia di riportare comunque il numero delle relazioni tecniche legate al triennio 2013-2015 al fine di dare piena evidenza dell'effetto determinato dalla metodologia adottata e dagli strumenti di rilevazione sulla misurazione delle attività. Per quanto attiene alla metodologia nel biennio 2016-2017 è stata infatti completata la revisione del catalogo indicatori, come già precedentemente citato, ed è stato esteso il livello di coinvolgimento del personale attraverso le funzioni di coordinamento e le strutture di vigilanza e produzione interne ad Arpa. Nel corso del 2018 sono stati effettuati n. 8 *audit* presso le strutture territoriali dipartimentali.

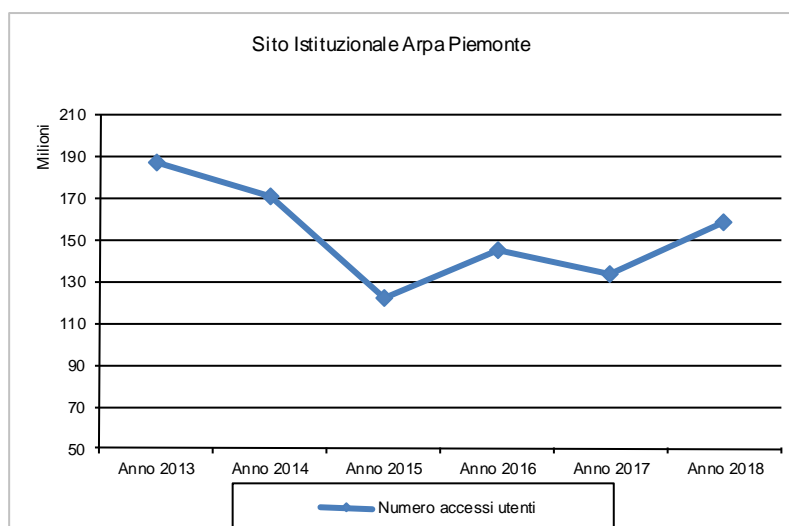


L'andamento dei dati relativi alle attività di controllo che determinano l'emissione di *sanzioni amministrative e/o comunicazioni all'Autorità Giudiziaria* presentano un andamento in diminuzione per il numero di notizie di reato ed in aumento per le sanzioni amministrative per effetto della Legge 68/2015 che determina la riduzione delle notizie di reato e dei conseguenti atti di Polizia Giudiziaria e, contestualmente, l'incremento delle sanzioni.

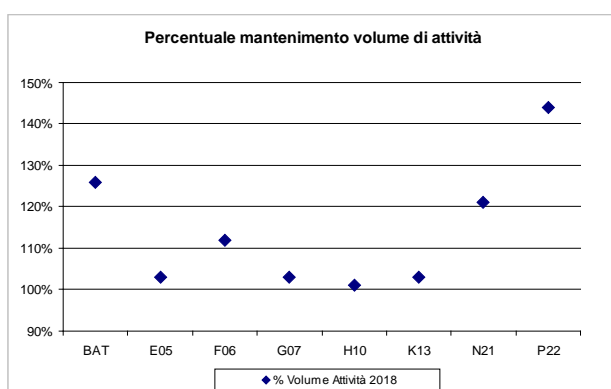
Per quanto attiene alle attività di natura previsionale si riscontra un importante incremento nel numero dei *bollettini* nel periodo 2015-2018.



Un indicatore significativo utile ad analizzare le capacità dell’Agenzia nel coinvolgimento dei propri *stakeholder* è rappresentato dal *numero di accessi al sito istituzionale di Arpa Piemonte*. Un incremento significativo si registra nell’anno 2013 con l’implementazione del geoportale, successivamente si



riscontra una riduzione tendenziale del numero degli accessi oggetto di specifica analisi in corso.



In riferimento agli obiettivi di mantenimento dei *volumi di attività e miglioramento dell’indice di produttività* si è riscontrato **nell’anno 2018** rispetto agli indicatori chiave (KPI) un buon risultato da parte di tutte le strutture. Per quanto attiene in particolare ai volumi di attività sono stati presi a riferimento i dati storici rielaborati in fase di riesame. Gli esiti della

misurazione hanno evidenziato anche per l’anno corrente il mantenimento dei volumi.

Tra gli obiettivi operativi è presente per tutte le strutture un obiettivo finalizzato al “Rispetto degli obiettivi previsti dal piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza”, come si evidenzia dalle [schede obiettivi individuali](#) della dirigenza apicale e dal Quadro di programmazione annuale (QPA). Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020 è stato approvato con [Decreto n. 5 del 26/01/2018](#).

Gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione hanno riguardato le principali misure di controllo (verifiche presenze in servizio, verifiche dichiarazioni dipendenti volte a ottenere benefici previsti dalle leggi, verifiche delle dichiarazioni dei dirigenti in merito all’eventuale inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, monitoraggio dei rapporti tra Arpa e soggetti interessati ai processi a maggior rischio corruzione, ...)

Con riferimento alla trasparenza, oltre all’adozione delle azioni necessarie all’adempimento degli obblighi di pubblicazione, le attività poste in essere nel 2018 hanno riguardato monitoraggio del rispetto dei tempi dei procedimenti (tramite il software GAU “Gestione anagrafiche unificato” e l’informatizzazione dei flussi di pubblicazione degli atti nelle varie sottosezioni della sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale.

Per quanto attiene ai singoli servizi erogati la sezione trasparenza del sito istituzionale contiene alla voce [Relazione sulla performance](#) tutti i report prodotti comprensivi dei dettagli di attività a partire dall'anno 2012.

Il [report per tematismo](#) offre la rappresentazione dei dati suddivisa per tipologia di servizio erogato e per territorio di competenza. I servizi sono a loro volta raggruppati all'interno del report per singolo tematismo. Per ogni tematismo viene poi riportata l'analisi delle criticità riscontrate e la descrizione degli eventi più significativi che hanno interessato la tematica di riferimento sul territorio regionale.



TEMATISMI

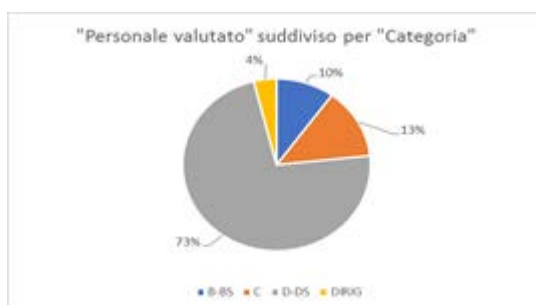
- Acqua
- Agenti fisici
- Ambiente e salute
- Emissioni in atmosfera
- Formazione/informazione
- Impianti ed energia
- Qualità dell'aria e modellistica
- Reti regionali e monitoraggi
- Rifiuti e amianto
- Rischi naturali
- Suolo e bonifiche
- VIA-VAS-VIS-VI

3.4. Obiettivi individuali

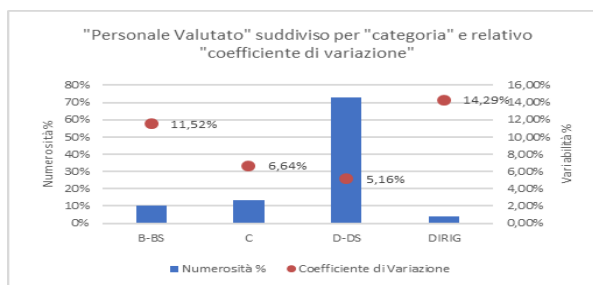
Grado di raggiungimento degli obiettivi individuali

Il percorso di valutazione individuale ha interessato tutto il personale dell’Agenzia suddiviso nelle differenti categorie secondo i diversi modelli di valutazione in essere. Il 96% delle persone valutate è collocato all’interno delle categorie del comparto mentre il 4% appartiene alla dirigenza.

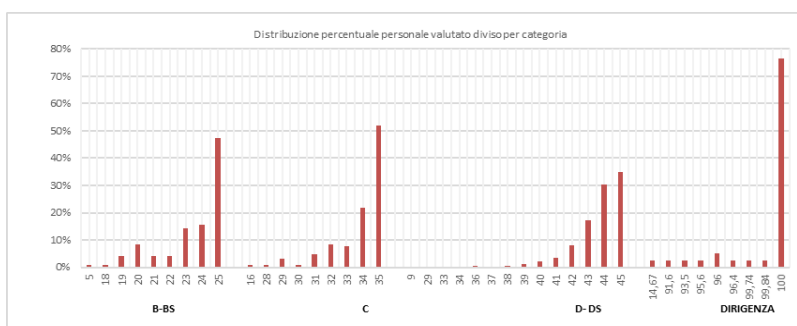
Al fine di rilevare in forma aggregata il grado di differenziazione dei giudizi si è provveduto a determinare il coefficiente di variazione dei dati per le differenti categorie soggette a valutazione, atteso che ogni categoria utilizza una diversa scala di riferimento caratterizzata da differenti punteggi.



Categoria	Numerosità	Media	Dev. Standard	Coefficiente di Variazione
DIRIG	38	96,93	13,85	14,29%
D-DS	705	43,52	2,25	5,16%
C	129	33,76	2,24	6,64%
B-BS	97	23,33	2,69	11,52%

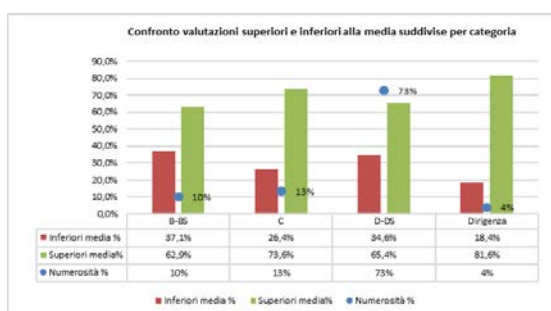


I dati hanno posto in evidenza la progressiva riduzione del grado di differenziazione dei giudizi al crescere della categoria di riferimento; in questa prospettiva la categoria D-Ds, che rappresenta il raggruppamento più numeroso dal punto di vista del personale collocato al suo interno, è anche caratterizzata dal livello più basso in termini di differenziazione dei giudizi.



L’analisi di maggior dettaglio evidenzia

che la percentuale di unità di personale con punteggi a fondo scala (massimi) è maggiore per le categorie B-Bs e C rispetto alla categoria D-Ds.



Analizzando i dati aggregati relativi alla percentuale di unità di personale con punteggi collocati sopra e sotto la media di categoria si conferma quanto già evidenziato rispetto alle differenti distribuzioni dei giudizi. Il rapporto tra il personale collocato sopra e sotto la media per ogni categoria fornisce con

Relazione sulla *performance* – anno 2018

maggior evidenza la misura complessiva di tale differenziazione.

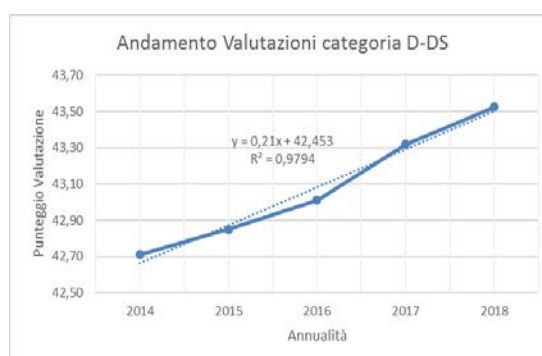
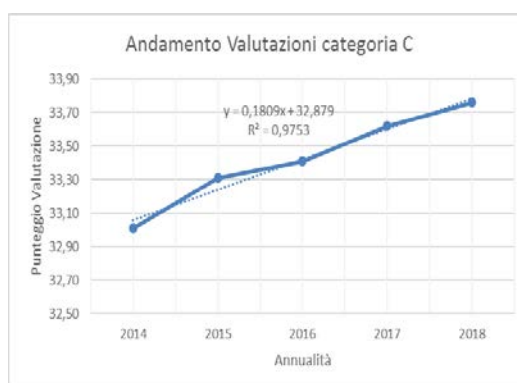
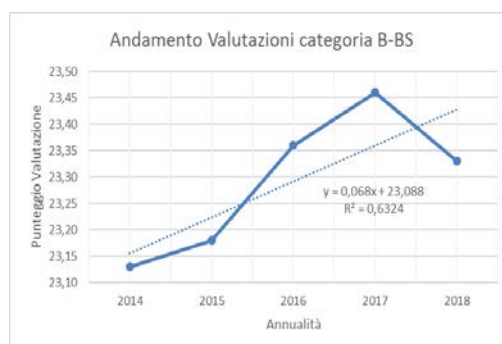
Discorso a sé stante deve essere fatto in riferimento alle valutazioni della dirigenza: in questo caso si rileva una variabilità intermedia dei giudizi con una numerosità ridotta a fondo fascia, pur collocandosi la prevalenza dei medesimi al di sopra della media di categoria. Per perfezionare l'analisi dei dati è stato necessario, nel caso della dirigenza, operare al livello dei dati grezzi epurandoli dal fattore di correzione previsto dal contratto integrativo aziendale, che determina una distorsione nei punteggi finali assegnati agli incarichi professionali e di responsabile di struttura semplice suggerendo l'opportunità di un riesame delle metodologie adottate.

Per quanto attiene ai metodi di valutazione del comparto i *trend* storici analizzati per le differenti categorie pongono in evidenza il progressivo innalzamento dei giudizi. Tale andamento si ripete

in tutte le categorie, a prescindere dalle differenze specifiche sopra evidenziate, mettendo in luce criticità di natura metodologica e sistemica, indipendente dai singoli casi. Considerando la linea di tendenza e la relativa funzione di regressione sussiste la possibilità di una intrinseca riduzione della

capacità discriminante del sistema nell'arco di un biennio. Entro tale data potrebbe infatti verificarsi che tutte le categorie raggiungeranno il punteggio medio equivalente ad un punto sotto il massimo di categoria.

Il riesame del SMVP dovrà tenere conto di tale andamento al fine di individuare una metodologia adeguata a comprendere la naturale regressione del fenomeno misurato.



Variazioni intervenute in corso d'anno

Al fine di rispondere con efficacia alle variabili di contesto che possono modificare in corso d'anno le priorità dell'Agenzia gli obiettivi sono sottoposti a periodico riesame, come previsto dal SMVP.

Durante la fase di riesame effettuata nel corso del 2018 sono stati revisionati sia obiettivi con ricadute specifiche, registrati sulle singole strutture schede di struttura, sia obiettivi di carattere trasversale attraverso l'elaborazione di dati e la redazione di documenti di sistema. Per quanto attiene agli obiettivi di carattere trasversale sono stati effettuati i seguenti interventi:

- applicazione di correttivi volti ad *“equilibrare i carichi di lavoro tra le differenti strutture organizzative”* attraverso l'analisi dei dati di monitoraggio delle attività in corso. In particolare si è provveduto alla rivisitazione dei *target* in funzione delle specifiche definite attraverso il nuovo catalogo degli indicatori tenendo conto dei dati di attività rilevati attraverso i nuovi sistemi informativi di gestione delle pratiche. Il metodo utilizzato ha previsto la comparazione dei dati di attività delle differenti strutture organizzative con la mediana dei livelli di produttività dipartimentali determinata attraverso il rapporto tra i dati di produzione ed i FTE dedicati in ogni dipartimento;

- nell'ambito del mutato contesto normativo nazionale e regionale in cui opera ARPA Piemonte è stata fortemente avvertita l'esigenza di studiare la riorganizzazione delle attività e funzioni dell'Agenzia all'interno dell'articolato processo della gestione delle emergenze ambientali. Nella predisposizione dello studio sono state coinvolte le seguenti due strutture: *E.05.00 Dipartimento Rischi naturali e ambientali* e *L.17.04 Ufficio amministrazione del personale e formazione*.

4. RISORSE, EFFICIENZA, ECONOMICITÀ

Le tabelle seguenti riportano i dati provvisori a rendiconto dell'anno 2018 e precedenti. Sono evidenziati in particolare il volume delle entrate e l'entità dei trasferimenti regionali.

RIEPILOGO PRINCIPALI ENTRATE 2011–2018								
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Trasferimento corrente regionale	69.500 (69.500)	62.000 (68.500)	64.000 (69.500)	65.500 (65.500)	62.500 (63.000)	62.500 (63.000)	62.500 (62.500)	62.500 (62.500)
Altri trasferimenti correnti (pubblici e privati)	5.115 (5.006)	4.408 (3.110)	3.481 (2.132)	2.650 (2.944)	2.789 (1.800)	2.733 (1.850)	1.770 (1.247)	1.822 (855)
Prestazioni servizi e recuperi (Entrate extra-tributarie)	4.568 (3.589)	4.585 (3.931)	4.349 (4.095)	4.080 (3.465)	4.947 (3.535)	6.025 (3.475)	7.414 (5.451)	7.837 (4.600)
Trasferimenti in conto capitale	32 (32)	0	0	0	204 (0)	206 (0)	543 (30)	363 (29)
Mutui	0	0	0	0	0	0	0	0

TRASFERIMENTI REGIONALI PER FUNZIONAMENTO E INVESTIMENTI 2011- 2018					
ANNO	PARTE CORRENTE (iniziale)	PARTE CORRENTE (finale)	CONTO CAPITALE	TOTALE	VARIAZIONE (su anno precedente)
2011	69.500	69.500	32	69.532	
2012	68.500	62.000	0	62.000	- 7.532
2013	66.000	64.000	0	64.000	+ 2.000
2014	65.500	65.500	0	65.500	+ 1.500
2015	63.000	62.500	0	62.500	- 3.000
2016	62.500	62.500	0	62.500	0
2017	62.500	62.500	439	62.939	+ 439
2018	62.500	62.500	321	62.821	-118

Relazione sulla *performance* – anno 2018

Le tabelle seguenti riportano i dati provvisori a rendiconto dell'anno 2018 e precedenti. Sono evidenziati in particolare il volume della spesa con evidenza della spesa per il personale e per i beni e servizi

ANDAMENTO SPESA 2011 - 2018								
Descrizione	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
SPESA CORRENTE DI CUI:	75.767	69.005	71.917	72.038	65.480	65.664	63.249	65.566
<i>Cat. 5: Personale dipendente</i>	52.983	48.512	50.861	50.753	47.845	48.920	47.222	46.184
<i>Cat. 7: Acquisto beni e servizi</i>	21.033	18.720	18.757	18.710	16.797	16.048	15.268	15.265
SPESA INVESTIMENTO	2.376	1.769	653	1.384	852	1.674	1.460	2.911

RAPPORTO SU SPESA CORRENTE DELLA SPESA PER PERSONALE E PER BENI E SERVIZI						
ANNO	SPESA CORRENTE	SPESA PERSONALE	UNITA' IN SERVIZIO	RAPPORTO SU SPESA CORRENTE	SPESA BENI E SERVIZI	RAPPORTO SU SPESA CORRENTE
2011	75.766	52.982	1090	69,9%	21.033	27,8%
2012	69.005	48.512	1073	70,3%	18.720	27,1%
2013	71.917	50.861	1062	70,7%	18.575	25,8%
2014	72.038	50.753	1040	70,4%	18.710	25,9%
2015	65.480	47.845	1014	73,0%	16.797	25,6%
2016	65.664	48.920	1015	74,5%	16.048	24,4%
2017	63.249	47.222	998	74,6%	15.268	24,1%
2018	65.566	46.184	973	70,4%	15.265	23,3%

Struttura Tecnica Permanente

Il nuovo regolamento di organizzazione dell'Arpa precisa all'art. 12 che "Presso l'Organismo indipendente di valutazione è costituita, ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", la Struttura Tecnica Permanente per la misurazione della performance alla quale è demandato il supporto tecnico e metodologico per la predisposizione del documento programmatico triennale denominato Piano della *performance* e della Relazione sulla *performance* che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse."

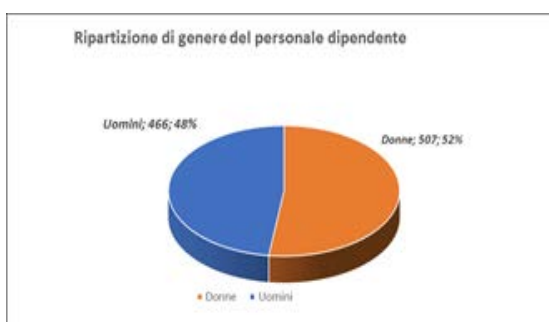
La Struttura Tecnica Permanente è costituita da n. 4 unità di personale. Il personale della STP opera in modo trasversale ed interdisciplinare sulle varie tematiche al fine di mantenere una competenza generale sull'intero ciclo della *performance*, pur tuttavia esistono all'interno della struttura dei settori preferenziali di impegno delle risorse.

Relazione sulla *performance* – anno 2018

La Struttura ha il compito di curare le tematiche relative alla realizzazione delle attività a catalogo (attività di *line* dell'agenzia), supporto alle strutture organizzative nelle fasi di definizione dei *target*, analisi dei dati di rendicontazione e predisposizione della reportistica verso le strutture Arpa, l'OIV e la Regione Piemonte (CRI) in relazione ai volumi di attività; presidia inoltre le tematiche relative alla valutazione ed alla rendicontazione in relazione agli obiettivi operativi annuali e supporta le strutture organizzative nelle fasi di valutazione interna e di rendicontazione.

In ragione della centralità dei sistemi informativi per il monitoraggio delle attività e la raccolta dei dati la Struttura Tecnica Permanente si occupa, tra l'altro, dello sviluppo di strumenti informativi relativi agli aspetti legati all'impiego delle risorse (PEG on-line) ed alla gestione delle attività (gestore pratiche GAU). I dati rilevati sono inoltre utilizzati nell'ambito dei modelli di programmazione annuale quali ad esempio il calcolo del ranking per le aziende soggette a controllo IPPC.

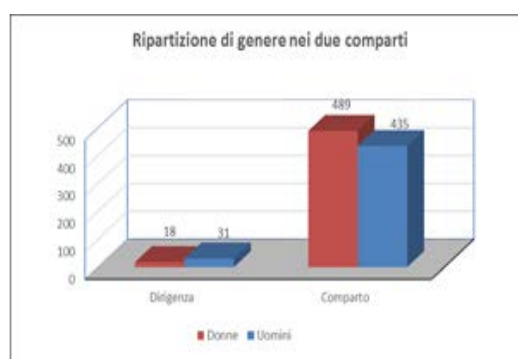
5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE



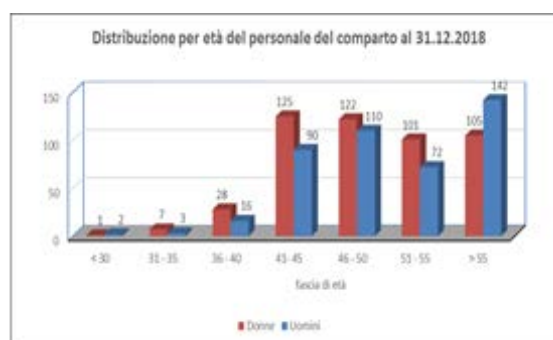
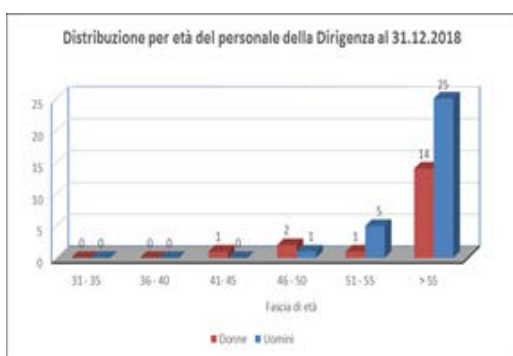
La ripartizione del personale per genere è prossima al 50% al pari dell'anno precedente.

Effettuando un'analisi di maggior dettaglio si rileva che relativamente al personale dirigente l'incidenza degli uomini è superiore mentre tra il personale del comparto le

proporzioni tra i generi sono del 50% per le donne e del 45% per gli uomini.



La distribuzione per età del personale della dirigenza evidenzia una netta prevalenza di personale con età maggiore dei 55 anni. Per quanto attiene al comparto il personale è invece distribuito in modo pressoché uniforme nelle fasce di età tra i 41 ed i 45 anni, tra i 46 ed i 50, tra i 51 ed i 55 ed oltre i 55 anni.



6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Il processo di redazione della relazione sulla performance è strettamente connesso al [“modello organizzativo per la programmazione dell’attività dell’Arpa”](#) approvato dal Comitato Regionale di Indirizzo nella seduta del 17 dicembre 2018 che contiene al suo interno il percorso di definizione e verifica degli indirizzi istituzionali redatti con una prospettiva triennale e si sviluppa secondo una sequenza temporale prestabilita.

Il processo di declinazione della programmazione strategica (triennale) in programmazione operativa (annuale), e la traduzione degli obiettivi annuali negli obiettivi delle strutture complesse e delle strutture semplici gerarchicamente subordinate, avviene sotto la “regia” della Direzione Generale garantendo, in tal modo, omogeneità e coerenza di metodologia tra le diverse strutture.

Lo schema riepilogativo della catena delle relazioni interne tra valutatore e valutato è schematicamente rappresentato nella tabella sottostante:

schema riepilogativo della catena delle relazioni valutatore-valutato

	DA CHI RICEVE OBIETTIVI	A CHI ASSEGNA OBIETTIVI	CHI VALUTA
DIRETTORE GENERALE (DG)	Comitato regionale di indirizzo	• DA, DT	• DA, DT
		• Responsabili di CdR I livello	• Responsabili di CdR I livello su proposta OIV
		• Responsabili di CdR II livello se posti alle dirette dipendenze	• Responsabili di CdR II livello se posti alle dirette dipendenze
		• Incarichi di PO posti alle dirette dipendenze	• Incarichi di PO posti alle dirette dipendenze
DA e DT	Direttore Generale	• Responsabili di CdR I livello se posti alle dirette dipendenze	• Responsabili di CdR I livello se posti alle dirette dipendenze
		• Responsabili di CdR II livello se posti alle dirette dipendenze	• Responsabili di CdR II livello se posti alle dirette dipendenze
		• Incarichi di PO se posti alle dirette dipendenze	• Incarichi di PO se posti alle dirette dipendenze
RESP CDR I LIVELLO	Direttore Generale DA o DT (se alle loro dirette dipendenze)	• Responsabili di CdR II livello posti alle dirette dipendenze (supporto OIV);	• Responsabili di CdR II livello posti alle dirette dipendenze (supporto OIV);
		• Incarichi di PO posti alle dirette dipendenze	• Incarichi di PO posti alle dirette dipendenze
RESP CDR II LIVELLO	Direttore Generale DA o DT (se alle loro dirette dipendenze) Responsabile CdR I livello sovraordinato	• Responsabili di CdR II livello limitatamente ai dirigenti con incarico professionale posti alle dirette dipendenze	• Responsabili di CdR II livello limitatamente ai dirigenti con incarico professionale posti alle dirette dipendenze
		• Incarichi di PO posti alle dirette dipendenze	• Incarichi di PO posti alle dirette dipendenze

6.2. Punti di forza e di debolezza del ciclo della *performance*

L'applicazione del [SMVP](#) ha posto in evidenza negli anni alcuni punti critici legati al ciclo della *performance* che necessitano di essere progressivamente affrontati.

Alcuni di questi punti critici sono legati alla molteplicità degli attori che intervengono nel processo di programmazione e controllo delle attività. La sistematizzazione dei differenti passaggi legati alla definizione degli obiettivi ha consentito di incrementare il livello di coerenza del Sistema nel suo insieme ma permangono importanti ambiti di sviluppo finalizzati ad accrescerne ulteriormente l'efficacia.

Consolidata la normativa di riferimento si è proceduto nel 2018 con la revisione della procedura per la programmazione delle attività di Arpa Piemonte, definita nell'ambito del Comitato Regionale di indirizzo ed approvata nella seduta del 17.12.2018. La nuova procedura rappresenta elemento organico di integrazione delle differenti fonti informative finalizzate alla programmazione delle attività. In particolare sono ora integrati tra di loro i seguenti elementi in ingresso alla programmazione dell'Agenzia ed alla definizione degli obiettivi annuali:

1. gli elementi derivati dagli Obiettivi del Direttore generale;
2. il programma triennale del SNPA;
3. gli obiettivi istituzionali del Comitato Regionale di Indirizzo.

Insieme alla nuova procedura di programmazione si segnala la progressiva estensione della digitalizzazione dei prodotti e dei processi di Arpa. L'integrazione dei differenti applicativi che contengono dati di natura gestionale permette di migliorare le modalità di misurazione della *performance* riducendo nel contempo le richieste di registrazione dei dati da parte del personale. Gli sviluppi in corso sono infatti orientati ad eliminare le ridondanze collegando le basi dati e trasferendo le informazioni tra applicativi senza richiedere agli operatori registrazioni multiple di informazioni analoghe.

Il coinvolgimento esteso del personale nelle fasi che caratterizzano il ciclo della *performance* continua a rappresentare elemento critico che necessita di particolare attenzione. Tale coinvolgimento è da ritenersi prioritario al fine di migliorare la qualità dei servizi erogati e necessita pertanto della pianificazione di specifiche modalità formative volte a sensibilizzare in primis il personale apicale in relazione alla rilevanza strategica del Sistema ed alle sue ricadute sul piano gestionale.

In ragione dei cambiamenti che caratterizzano il contesto in cui agisce l'Agenzia, con particolare riferimento alle normative ambientali e gestionali nonché alla progressiva de-materializzazione dei processi e dei prodotti, il [SMVP](#) dovrà essere costantemente riesaminato per adeguarne i contenuti gli obiettivi di sviluppo aziendale.